



Pubblicazione del Settore per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



La 148ª Spedizione Missionaria, che il Rettore Maggiore invierà quest'anno il 24 settembre da Valdocco, va assumendo ogni volta più colore e più forma. Ventun salesiani di tutto il mondo sono già pronti a partire. Tre di loro, sono salesiani coadiutori e altri diciotto tra sacerdoti e chierici. Sedici di questi salesiani missionari sono tirocinanti, la cui media di età è di 26,6 anni. Il più giovane ha ventidue anni! E uno dei salesiani sacerdoti ha sessantun anni! Bellissimo tutto questo. Don Bosco sorride e gode, vedendo la crescita e il coraggio dei suoi figli. Tra le destinazioni, tre sono di particolare originalità: due tirocinanti partiranno per il Giappone, la terra di don Cimatti; altri due tirocinanti, per Yakutyia - Siberia, nella Russia orientale, una delle zone più fredde del mondo; e altri due - un sacerdote e un coadiutore perpetuo - saranno membri della prima presenza salesiana in Malaysia, che diventerà il 134° paese della presenza degli SDB.

Tutti pronti, per partire ovunque, e per sempre! Questa è la Società di San Francesco di Sales che Don Bosco sognò e fondò! Una Società missionaria!

D. Guillermo Basanes SDB- Consigliere per le missioni

Con Don Bosco ... in ferie!

In molti Paesi dell'emisfero nord, luglio e agosto sono tempi di vacanze per i giovani, ma anche una grande opportunità per il volontariato missionario.

Le esperienze in Congregazione sono molto ricche e varie. Molti giovani dedicano qualche settimana, anche un mese, a diversi servizi di apostolato, animazione, volontariato o esperienze estive, nelle diverse parti del mondo. Dalla Slovacchia alcuni giovani vanno in Ucraina, Azerbaijan, Siberia; dalla Repubblica Ceca in Bulgaria; dalla Slovenia in Angola; da Malta e dall'Austria in India; dall'Italia in Egitto, dalla Spagna in Marocco, dagli Stati Uniti in Messico. Ma soprattutto, è all'interno dei propri paesi che si svolgono le attività più varie, come gli oratori estivi: in Italia fioriscono le "estate ragazzi", in Australia i campi "Cagliero", in Brasile "Boscolandia". Altre iniziative sono più missionarie, come le "settimane missionarie" o i GAM (Gruppi d'Azione Missionaria) in San Paulo; JMS (Gioventù Missionaria Salesiana) in Uruguay; i GRUMI (Gruppi Missionari) nella Colombia; nella R.D. del Congo sono attivi i "Gruppi Missionari" che durante le ferie vanno nelle zone rurali; in Angola più di un centinaio di universitari vanno a "fare missione" nelle zone dimenticate del paese. E così via, possiamo percorrere tutta la Congregazione: India, Vietnam, Nigeria, Ghana, Madagascar, Australia, Argentina, Ecuador, Messico, Venezuela ... tutti con esperienze simili.

E cosa fanno? Le attività sono diverse secondo i vari contesti. Sono le tipiche attività degli oratori giornalieri, il sostegno scolastico, le attività culturali formative per i giovani: gruppi biblici, formazione ai diritti umani, educazione sanitaria, educazione affettivo-sessuale, animazione pastorale dei gruppi; laboratori artigianali, teatro, danza, musica, campionati sportivi. Si fanno delle visite alle famiglie, dove si prega insieme, si legge un testo biblico e si benedice la casa.

Il bene che si fa in queste missioni è grande, ma lo è molto di più nei cuori dei giovani missionari, provocando un'esplosione di felicità, che influenzerà positivamente il loro progetto di vita. Una volta, tornando da una di queste missioni con 30 universitari angolani, in un posto veramente difficile (zanzare, caldo, dormire a terra, mancanza di servizi igienici, malaria, molta povertà, ...) una delle ragazze missionarie, di famiglia benestante, rientrata a casa mi invia un SMS: "Tante grazie, Padre, per avermi fatto conoscere dove c'è la vera felicità". Felice missione durante le vacanze!



“MI SONO SENTITO ASPETTATO, ACCOLTO E ACCOMPAGNATO”



Dopo la formazione alla 144^a spedizione (Roma-Torino 2013), sono arrivato al mare della missione con le reali difficoltà di trovare il mio luogo e il senso della mia presenza. È stato un periodo per mettere alla prova la mia vocazione salesiana.

Il terzo incontro dei missionari del Progetto Europa a Monaco (2016) - il primo a cui ho partecipato dopo la prima formazione a Roma - mi ha doppiamente impressionato. In primo luogo, mi sono accorto che veramente sto partecipando a un “Progetto” che supera i miei progetti e le mie aspirazioni personali, un progetto che ha la sua origine nello Spirito Santo e che già ha prodotto molti frutti attraverso altri confratelli che stanno rispondendo con entusiasmo.

Inoltre, a Monaco di Baviera, si è sottolineato il fatto che, rispetto alle province che ci accolgono, il Progetto Europa non è un progetto in aggiunta o in parallelo, ma un rinnovamento del carisma salesiano “con” i confratelli ai quali ci affianchiamo, è un progetto per costruire insieme a loro. Questo mi ha liberato della sbagliata coscienza, che ho avuto, di non avere abbastanza per contribuire in Francia.

Credo che la nostra provincia di FRB ha avuto la fortuna di trovare un ispettore che è molto favorevole al Progetto Europa, aperto e che anima con i suoi consigli in vista della realizzazione del progetto. Questo ha avuto un significativo positivo impatto per il nostro inserimento come missionari venuti da fuori. Ci sentiamo, aspettati, accolti e accompagnati.

Per tornare alla mia esperienza personale, al mio arrivo, sono stato inviato presso la comunità di cui il nuovo Provinciale era parroco e direttore. Lui è stato sostituito dall'ex vicario ispettoriale che è, quindi, diventato il parroco e direttore della nostra squadra. Poco a poco mi ha preparato ad assumere le responsabilità per il lavoro che avrei svolto negli anni successivi.

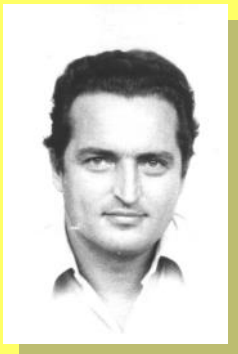
Il fatto che l'ex vicario provinciale - che è stato direttore della comunità e parroco - abbia consegnato a me, un africano venuto dall'estero, il bastone, e sia diventato per un anno il mio vicario, prima di cambiare comunità, è stata una grande testimonianza di forza e di conversione per me stesso, ma anche una potente testimonianza davanti alla comunità parrocchiale e ai collaboratori laici che potevano, attraverso questo segno, ammirare l'amore fraterno e la fiducia che è stata riposta su di me .



*P. Christian TshalaWika
Congolese, missionario in Francia*

Testimonianza di santità missionaria salesiana

Don Pierluigi Cameroni SDB, Postulatore Generale per le Cause dei Santi



Il **Servo di Dio padre Rodolfo Lunkenbein (1939-1976)** venne ucciso nel cortile della missione salesiana di Meruri (Brasile) il 15 luglio 1975, per aver scelto di dare la vita in difesa degli indios Bororo. Con lui venne ucciso il **Servo di Dio Simão Bororo (1937-1976)** che cercava di difendere il missionario. Il motto sacerdotale che padre Rodolfo aveva scelto per l'ordinazione sacerdotale era “Sono venuto per servire e dare la vita”. Nella sua ultima visita in Germania, nel 1974, sua madre lo pregava di fare attenzione, perché l'avevano informata dei rischi che correva suo figlio. Lui rispose: “Mamma, perché ti preoccupi? Non c'è niente di più bello che morire per la causa di Dio. Questo sarebbe il mio sogno”.

Per i Salesiani in Europa



Intenzione Missionaria Salesiana

Perché il Progetto Europa, un progetto missionario della Congregazione, dia frutto abbondante.

San Giovanni Paolo II nello storico pellegrinaggio a Santiago di Compostela (1982) disse: “Ti rivolgo, o vecchia Europa, un grido pieno d'amore: Torna a te medesima, sii te stessa! Riscopri le tue origini. Ravviva le tue radici”. Il Progetto Europa dei Salesiani di Don Bosco sta a poco a poco facendo il suo cammino sulla strada di questo appello profetico e missionario. Preghiamo perché questo cammino si consolidi e porti frutti, perché le comunità salesiane in Europa si rinnovino nella gioia del carisma salesiano e nella mutua accoglienza dei confratelli.

